

GIORNATA DELLA MEMORIA

Ciccarelli, Cuccurullo, Cotrufo, De Fenza,
Ventriglia, Di Guida



Cos'è la Giornata della Memoria

Il 27 gennaio 1945 l'Armata Rossa liberò il campo di Auschwitz. Questa data è diventata il simbolo della memoria delle **vittime della Shoah, circa 6 milioni di ebrei.**

La Giornata della Memoria non è solo una commemorazione storica, dovrebbe **educare le nuove generazioni** ma anche promuovere i valori di **tolleranza e rispetto**.



DISUMANIZZAZIONE

Nei campi di concentramento i prigionieri **perdevano nome e identità**, venivano ridotti a semplici **numeri** tatuati sul corpo.

La "disumanizzazione" era parte del sistema, privare una persona della propria identità rendeva più facile eliminarla, riducendo i sensi di colpa e facilitando un controllo totale.

Quindi lo sterminio iniziava ancora prima della morte fisica, tramite una vera e propria **perdita di volontà** delle vittime che cadevano in uno stato di apatia totale.



La meccanizzazione dell'uomo



Il sistema nazista trasformò lo sterminio in una **macchina efficiente**:

Le vittime venivano trattate come **codici**, proprio come quelli che usiamo nel mondo digitale.

Gli esecutori diventavano una sorta di **cyborg addestrati**, eseguivano gli ordini senza porsi domande sul significato delle loro azioni.

La banalità del male



La Shoah ci insegna che il male non è sempre compiuto da “mostri”, ma spesso da **persone comuni** che smettono di interrogarsi sulle proprie azioni.

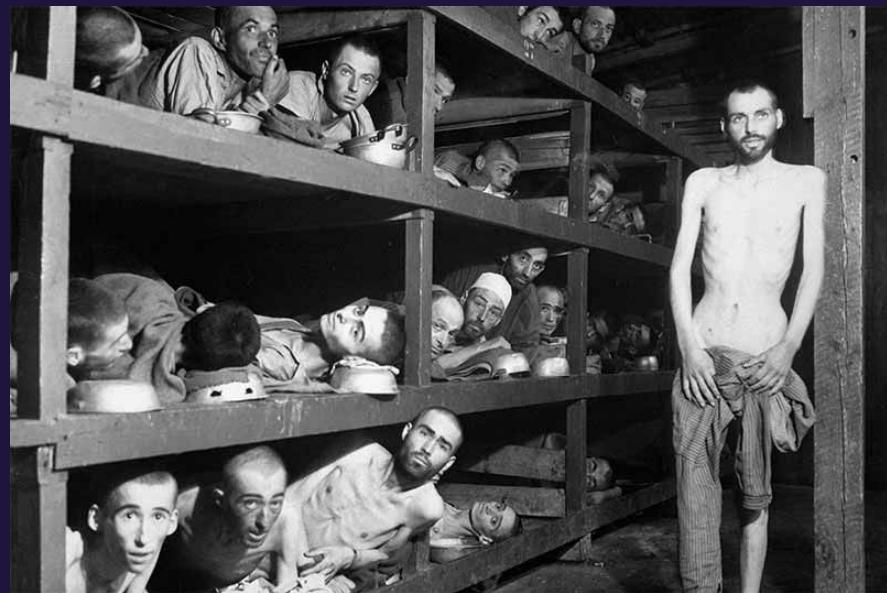
Questo fenomeno viene definito la **banalità del male**, ovvero quando l’obbedienza alle regole e l’abitudine alla violenza diventano routine, percependo il disumano come normale.

Le condizioni di vita

La vita nei campi di concentramento era progettata per **distruggere il corpo e la volontà delle persone.**

I prigionieri vivevano in baracche sovraffollate, senza igiene, con cibo insufficiente e lavori forzati estenuanti.

La violenza fisica e psicologica serviva a **spezzare ogni forma di resistenza.**



Le ferite nel tempo



La liberazione dei campi non cancellò il trauma, molti sopravvissuti portarono per tutta la vita **ferite psicologiche profonde**.

Lo sterminio non colpì solo i corpi, ma la **memoria** delle persone.

Ancora oggi i racconti dei sopravvissuti mostrano come la violenza possa **attraversare le generazioni**.

Ciò che non si vede

All'esterno dei campi di concentramento molte persone **non conoscevano la realtà dei fatti**, la propaganda nazista li presentava come semplici campi di lavoro.

Questa **censura** permetteva al sistema di funzionare senza una reazione della società.

Ancora oggi, nonostante i mezzi di comunicazione globali, restiamo spesso all'oscuro di ciò che accade davvero in molte parti del mondo.



Fernanda Wittgens

Fernanda Wittgens fu una storica dell'arte e anche prima direttrice della Pinacoteca di Brera.

Aiutò ebrei e perseguitati a fuggire,
rischiando consapevolmente la propria vita pur di **difendere l'uomo e i valori** della civiltà.

Per questo venne arrestata e imprigionata.



Citazione di Fernanda Wittgens

Quando crolla una civiltà e l'uomo diventa belva, chi ha il compito di difendere gli ideali della civiltà, di continuare ad affermare che gli uomini sono fratelli, anche se per questo dovrà... pagare? Almeno i così detti intellettuali, cioè coloro che hanno sempre dichiarato di servire le idee e non i bassi interessi, e come tali hanno insegnato ai giovani, hanno scritto, si sono elevati dalle file comuni degli uomini. Sarebbe troppo bello essere intellettuale in tempi pacifici, e diventare codardi, o anche semplicemente neutri, quando c'è un pericolo. L'errore delle mie sorelle e tuo è di credere che io sia trascinata dal buon cuore o dalla pietà ad aiutare, senza sapere il rischio. È invece un proposito fermo che risponde a tutto il mio modo di vivere: io non posso fare diversamente perché ho un cervello che ragiona così, un cuore che sente così

FERNANDA WITTGENS

Lettera dal carcere di San Vittore alla madre, Milano, 13 settembre 1944

La Shoah dimostra che la civiltà può crollare quando nessuno si assume la responsabilità di difenderla.

Non esistono delle persone incaricate di farlo, i **valori sopravvivono solo se qualcuno li pratica e protegge**.

Difendere l'umanità è un **compito collettivo**, in cui siamo noi a decidere se rimanere neutrali di fronte alle ingiustizie.

Cosa sta accadendo oggi?

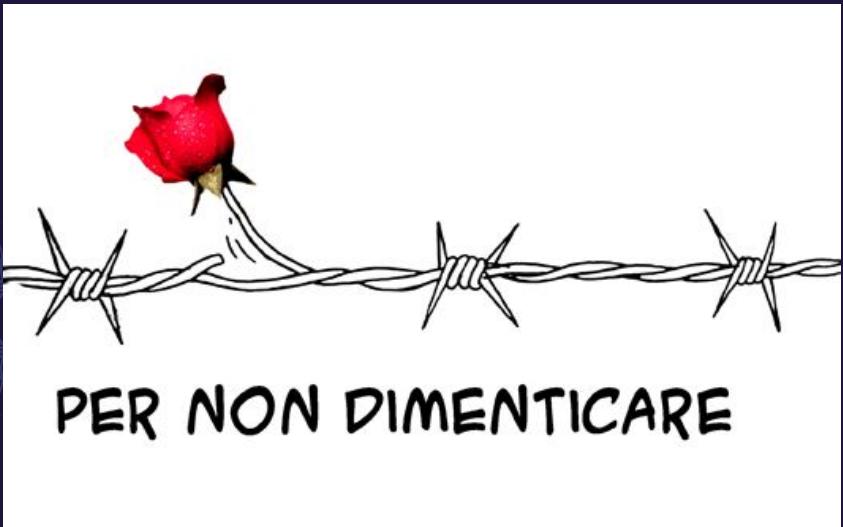
La disumanizzazione è una dinamica che può ripresentarsi nel tempo.

Basti pensare che negli Stati Uniti vengono utilizzati da parte **dell'ICE** tecnologie di **riconoscimento e raccolta dati** che superano le garanzie della privacy, portando alla perdita dell'identità umana.

Questi strumenti sempre più **invasivi** vengono utilizzati anche contro persone non sospettate di reati, bambini compresi.



Conclusione



Ricordare significa capire che la civiltà non è garantita per sempre, ma richiede persone che scelgono di difenderla ogni giorno.

Quando Wittgens afferma "***Io non posso fare diversamente***", ci ricorda che ogni individuo ha il potere e il dovere di opporsi all'indifferenza.



FINE

